



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LATOSCANA
COLLEGIO DI CONTROLLO SULLE SPESE ELETTORALI
(ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2017)

**RELAZIONE SUI CONTI CONSUNTIVI PRESENTATI DALLE FORMAZIONI POLITICHE CHE
HANNO PARTECIPATO ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DELL'11 E 25 GIUGNO 2017 NEI
COMUNI DI CAMAIORE, CARRARA, LUCCA E PISTOIA**

*(art. 12, comma 3, della l. 10 dicembre 1993, n. 515, come richiamato dall'art. 13, comma 6,
della l. 6 luglio 2012, n. 96)*

Deliberazione n. 71/2018/CSE

Componenti del Collegio:

Consigliere Nicola Bontempo

Presidente

Consigliere Mauro Nori

Componente

Consigliere Francesco Belsanti

Componente

Collaboratori:

Simona Colasanti, Simona Croppi e Mariano Palumbo.

DELIBERAZIONE

PARTE GENERALE

1. Premessa	11
2. Il quadro normativo	14
3. La portata del controllo. Gli orientamenti assunti dal Collegio	16
<i>3.1. Soggetti passivi</i>	17
<i>3.2. Contenuto del conto consuntivo</i>	18
3.2.1 Periodo temporale di riferimento della campagna elettorale	18
3.2.2 Limite massimo e inerenza della spesa alla competizione elettorale	19
3.2.3 Esistenza di idonea documentazione di supporto	23
3.2.4 Tipologia delle fonti di finanziamento	23
3.2.5 Il regime sanzionatorio	25
4. L'attività istruttoria svolta dal Collegio	27

Tabelle riepilogative	28
------------------------------	-----------

PARTE SPECIALE

1	Camaione	33
2	Carrara	39
3	Lucca	47
4	Pistoia	54

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA
COLLEGIO DI CONTROLLO SULLE SPESE ELETTORALI
(ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2017)

composto dai magistrati

Cons. Nicola BONTEMPO	Presidente
Cons. Mauro NORI	Componente
Cons. Francesco BELSANTI	Componente

nella Camera di consiglio del 24 ottobre 2018;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515 e successive modificazioni, recante norme sulla “Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica”;

VISTA la legge 6 luglio 2012, n. 96, recante “Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti medesimi. Delega al Governo per l’adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l’armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali”;

VISTO, in particolare, l’art. 13, comma 6, della citata legge n. 96/2012, come modificato dall’art. 33, comma 3, del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con

modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 116, il quale attribuisce al Collegio istituito presso le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti la verifica della conformità alla legge delle spese sostenute da partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati per le campagne elettorali nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;

VISTO, altresì, l'art. 14 bis del d.l. 28 dicembre 2013, n. 149, introdotto in sede di conversione dalla l. 21 febbraio 2014, n. 13, recante modifiche parziali alla disciplina dei controlli in argomento;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle autonomie della Corte dei conti del 29 ottobre 2013, n. 24 e del 23 aprile 2014, n. 12 contenenti, rispettivamente, i primi indirizzi interpretativi inerenti al controllo sulle spese elettorali e gli orientamenti in ordine all'adeguamento dei profili organizzativi del controllo stesso alle sopravvenienze di cui al citato d.l. n. 149/2013 e relativa legge di conversione;

RILEVATO che relativamente alla consultazione elettorale dell'11 giugno 2017 (con ballottaggio il 25 giugno 2017), rientrano nell'ambito di applicazione della norma n. 4 Comuni: Camaiore, Carrara, Lucca e Pistoia;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione regionale di controllo per la Toscana del 22 febbraio 2018, n. 7, con la quale è stato costituito il Collegio di controllo sulle spese elettorali;

VISTO il verbale n. 1 del 9 maggio 2018 del Collegio e di individuazione degli adempimenti preliminari;

VISTA ed esaminata, per le valutazioni di competenza, la documentazione in atti concernente le liste che hanno preso parte alla campagna 2017 per il rinnovo degli organi elettivi dei predetti Comuni;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione che espone, quale parte integrante della presente deliberazione, gli esiti delle verifiche eseguite sulle spese elettorali e correlate fonti di finanziamento, come rendicontate dalle formazioni politiche che hanno preso parte alle consultazioni elettorali del giugno 2017 per il rinnovo degli organi elettivi nei n.4 Comuni indicati in premessa.

DISPONE

che copia della presente deliberazione, sia trasmessa ai Presidenti dei Consigli Comunali dei Comuni interessati, con invito a volerne curare altresì la trasmissione ai delegati di lista e la pubblicazione sul sito istituzionale dei rispettivi Enti.

Firenze, 24 ottobre 2018

Presidente – f.to Cons. Nicola Bontempo

Componente – f.to Cons. Muro Nori

Componente – f.to Cons. Francesco Belsanti

Depositata in segreteria il 29 ottobre 2018

Il funzionario preposto al Servizio di supporto
f.to Claudio Felli

RELAZIONE

PARTE GENERALE

1. Premessa

La presente relazione espone gli esiti del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 13 della l. 6 luglio 2012, n. 96¹, sui conti consuntivi presentati da partiti, movimenti, liste e gruppi politici che hanno partecipato alla competizione elettorale dell'11 giugno 2017 (con ballottaggio nel giorno 25 giugno 2017) nei comuni della Toscana con popolazione superiore a 30.000 abitanti (Comuni di Camaiore, Carrara, Lucca e Pistoia).

La citata disposizione (che è parte di un *corpus* normativo più generale volto a introdurre “norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti medesimi”, e a dare “delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali”) ha esteso alle elezioni comunali la disciplina dei controlli già prevista dall'art. 12 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 relativa alle competizioni elettorali per la Camera dei deputati e per il Senato. E' stato così posto a carico delle formazioni politiche che si presentano alle elezioni amministrative nei Comuni con popolazione superiore (inizialmente, alla soglia dei 15.000 abitanti, poi elevata²) ai 30.000 abitanti l'obbligo di trasmettere (inizialmente al Presidente del Consiglio, per il successivo inoltro alla Corte dei conti, poi³ direttamente) alla Corte dei conti “*il consuntivo relativo alle spese per la campagna elettorale e alle relative fonti di finanziamento*” entro 45 giorni dalla data di insediamento del nuovo Consiglio (art. 12 comma 1 - come modificato dal comma 1 dell'art. 14-bis del d.l. 23 dicembre 2013, n. 149, convertito dalla l. 21 febbraio 2014, n. 13-, richiamato dal comma 6, lett. c del predetto art. 13, a sua volta modificato dal comma 3 lett. a)

¹ Recante “Norme in materia di riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici, nonché misure per garantire la trasparenza e i controlli dei rendiconti medesimi. Delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle leggi concernenti il finanziamento dei partiti e dei movimenti politici e per l'armonizzazione del regime relativo alle detrazioni fiscali.”.

² Con l'art. 33, comma 3 lett. a) del successivo d.l. 24.06.2014 n.91, conv. con l. 11.08.2014 n.116.

³ Per effetto delle modifiche apportate all'art.12, comma 1, l. 10.12.1993 n.515 dall'art.14-bis, comma 1, d.l. 28.12.2013 n.149, conv. con l. 21.02.2014 n.13, introdotto dalla citata legge di conversione.

dell'art. 33 del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116⁴).

La relativa attività di controllo da parte della Corte - affidata dal legislatore ad un apposito Collegio per le spese elettorali, istituito presso le Sezioni regionali di controllo (sulla falsariga di quello già operante per le elezioni politiche a livello nazionale) - si sostanzia nella “*verifica della conformità alla legge delle spese sostenute e della regolarità della documentazione prodotta a prova delle spese stesse*” (art. 12, comma 3). E ai fini dello svolgimento della stessa il Collegio per le spese elettorali dispone di poteri istruttori diretti nei confronti delle formazioni politiche interessate, attraverso i quali procedere, nel rispetto del principio del contraddittorio, all'acquisizione di informazioni, chiarimenti e integrazioni⁵.

Detto controllo deve concludersi entro il termine di sei mesi dalla presentazione dei consuntivi alla Corte dei conti, prorogabile al massimo di ulteriori tre mesi, con delibera motivata del collegio (art. 12, comma 3, l. 515/1993). Il *dies a quo* per il decorso del termine, è stato individuato - secondo il criterio ermeneutico fornito, al riguardo, dalla Sezione delle Autonomie al fine di “*evitare le possibili incertezze circa la data finale del controllo nel caso i consuntivi non dovessero pervenire tutti nella medesima data*”⁶, e pacificamente applicato dai vari collegi elettorali - nella data in cui l'ultimo consuntivo perviene alla Corte dei conti.

Nel caso di specie, poiché l'ultimo consuntivo (lista Rinascimento sia del Comune di Carrara) è stato depositato il 3 maggio 2018 (peraltro, in ritardo rispetto al termine assegnato dalla legge, da considerarsi non perentorio), in tale data è da individuare il *dies a quo*, unico per tutti i comuni, per calcolare il termine di sei mesi

⁴ Per effetto delle richiamate disposizioni, a decorrere dalla tornata elettorale del 2014, è venuto meno l'obbligo, originariamente previsto, d'interposizione del Presidente del Consiglio comunale per l'inoltro del rendiconto alla Corte dei conti (cfr. al riguardo la deliberazione n. 12/2014 della Sezione delle autonomie); inoltre, il controllo della Corte dei conti, in precedenza previsto per i comuni con più di 15.000 abitanti, destinatari della normativa in esame, è stato circoscritto ai comuni con più di 30.000 abitanti. Resta ferma l'applicabilità delle altre misure introdotte (limiti, tipologia e rendiconti dei singoli candidati) ai comuni con più di 15.000 abitanti.

⁵ c. in proposito la citata deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 24/2013.

⁶ V. la testé citata delibera n.24/2013.

entro il quale deve essere esercitare il controllo, che dev'essere perciò concluso entro il 3 novembre 2018.

Il Collegio di controllo per le spese elettorali relative alle consultazioni del 2017 presso la Sezione regionale di controllo della Sezione Toscana, è stato istituito dal Presidente della Sezione con ordinanza del 22 febbraio 2018, n. 7. Nella sua prima riunione, addì 9 maggio 2018, il collegio ha disposto incumbenti istruttori (v. *infra*), ha indicato criteri di valutazione dell'inerenza temporale e funzionale delle spese, ha impartito disposizioni organizzative per l'esame istruttorio della documentazione, ha disposto il non luogo a procedere relativamente alle liste che hanno presentato i rendiconti pur avendo partecipato a competizioni elettorali in Comuni inferiori a 30,000 abitanti.

La presente relazione dà conto dell'attività svolta dal collegio e dei risultati cui esso è pervenuto. si compone di due parti: una parte generale che, dopo aver esposto il quadro normativo, illustra i criteri e gli indirizzi interpretativi seguiti dal Collegio per l'esecuzione delle proprie verifiche e dà conto dello svolgimento dell'istruttoria; una parte speciale, che descrive sinteticamente, per ciascun Comune e per ciascuna formazione politica, il contenuto del rendiconto presentato, nonché le valutazioni conclusive in esito alle verifiche effettuate attraverso eventuali istruttorie.

2. Il quadro normativo

Nell'ambito di un percorso evolutivo che è da ultimo approdato alla completa abolizione del finanziamento pubblico ai partiti (d.l. 28 dicembre 2013, n. 149, convertito dalla l. 21 febbraio 2014, n. 13), la l. 6 luglio 2012, n. 96 ha, fra l'altro, dettato norme finalizzate a garantire trasparenza e controlli in materia di spese elettorali e di fonti di finanziamento nei comuni con popolazione superiore ai (prima 15.000, ora) 30.000 abitanti, con obbligo di trasmissione dei consuntivi alla Corte dei conti.

Il già citato art. 13 della l. 96 ha infatti previsto obblighi di rendicontazione e limiti di spesa a carico dei singoli candidati e dei partiti politici: da un lato, con l'introduzione di nuove e autonome disposizioni; dall'altro, mediante il rinvio alla disciplina di livello nazionale contenuta nella l. n. 515/1993, con l'estensione, ai predetti soggetti, delle regole già vigenti per le elezioni politiche alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica, regole che necessitano, peraltro, di qualche adattamento in via interpretativa per applicarsi ad un contesto diverso da quello per il quale originariamente sono state emanate.

Al riguardo, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazioni n. 24/2013 e n. 12/2014, ha fornito specifici indirizzi interpretativi e applicativi.

Per quanto di interesse nell'ambito del presente referto, si elencano di seguito le disposizioni dell'art. 13 che il Collegio è chiamato ad applicare e che saranno oggetto di specifica analisi nei paragrafi seguenti⁷:

- comma 5, relativo alla determinazione del limite di spesa per ogni partito (1 euro per ciascun avente diritto al voto);
- comma 6, lett. b), di rimando all'art. 11 della legge n. 515/1993, per l'individuazione delle spese ammissibili;
- comma 6, lett. c), di rimando all'art. 12 della legge n. 515/1993, per termini e modalità di presentazione del consuntivo (comma 1); per costituzione, competenze e durata dell'attività del Collegio istituito presso le Sezioni regionali di controllo (commi 2 e 3, primo e secondo periodo); per pubblicità del referto e ulteriore

⁷ Il testo integrale delle norme richiamate è riportato in appendice.

deposito del consuntivo da parte dei partiti (commi 3 bis e 4);

- comma 6, lett. f), di rimando all'art. 15 della legge n. 515/1993, per le sanzioni pecuniarie applicabili dal Collegio, limitatamente ai casi di mancata indicazione nei consuntivi delle fonti di finanziamento (comma 15) e di riscontrata violazione dei limiti di spesa (comma 16), e per le modalità di applicazione delle stesse (comma 19);
- comma 7, relativo alla sanzione pecuniaria prevista per il mancato deposito dei consuntivi da parte dei singoli partiti.

3. La portata del controllo. Gli orientamenti assunti dal Collegio

La disciplina recata dalla legge 515/1993 – dettata, si ricorda, per le elezioni politiche nazionali - opera una netta distinzione tra le formazioni politiche ed i singoli candidati a cariche elettive, quanto al regime della rendicontazione e dei conseguenti controlli, i quali sono affidati a due entità diverse (rispettivamente Collegio presso la Corte dei conti per i consuntivi di lista; Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'appello per i rendiconti individuali).

Benché nelle competizioni elettorali comunali non sia prevista alcuna forma di rimborso pubblico, la medesima distinzione è riprodotta, per effetto del rinvio operato dall'art. 13 della legge 96/2012 anche riguardo alle elezioni amministrative, e pertanto l'ambito soggettivo del controllo svolto dai Collegi istituiti presso la Corte dei conti è circoscritto alle sole formazioni politiche, e non si estende ai singoli candidati. La distinzione assume rilievo anche per il calcolo del limite di spesa per la campagna elettorale, posto dall'art. 13, comma 5 della legge n. 96, dal momento che la norma esclude espressamente dal computo le spese sostenute dai singoli candidati alla carica di sindaco o di consigliere comunale.

Come chiarito dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 24/2013), essendo il controllo sulle spese elettorali limitato alla sola “verifica della conformità alla legge delle spese sostenute” (comma 3 dell'art. 12 l. n. 515/1993), da un punto di vista oggettivo esso “verte, fondamentalmente, sull'ammissibilità e sull'effettività delle spese elettorali, [...] oltreché sulla regolarità della documentazione prodotta...”. In particolare, la valutazione dell'ammissibilità della spesa poggia sulla sussistenza di una “connessione, diretta o indiretta, [...] con le finalità elettorali, secondo un principio di inerenza e di congruità anche sotto il profilo temporale”⁸.

Ne consegue che le verifiche demandate al Collegio spese elettorali non possono ritenersi esaustivamente condotte se non previo esame di tutti i presupposti della spesa: soggettivi, oggettivi e temporali.

Per quanto riguarda poi le fonti di finanziamento, non essendo prevista alcuna forma di rimborso pubblico, il controllo di legittimità del Collegio è essenzialmente

⁸ V. C.Conti, Sez. Aut., delib. n. 24/2013 cit.

rivolto a conoscere e rendere noti importi e provenienza dei mezzi finanziari impiegati nella competizione elettorale.

Gli orientamenti interpretativi assunti dal Collegio in ordine ai predetti punti sono esposti più in dettaglio nei paragrafi seguenti.

3.1. *Soggetti passivi*

Il Collegio condivide il principio, pacificamente acquisito a livello centrale, secondo il quale “*elemento sufficiente a determinare la necessità del controllo [...] è la partecipazione alla competizione elettorale*”⁹, e considera pertanto destinatarie dell’obbligo tutte le formazioni politiche presenti nell’elezione, indipendentemente dall’esito positivo della votazione.

L’obbligo di presentare (in origine al Presidente del C.C., oggi direttamente) alla Corte dei conti i consuntivi delle spese sostenute per la campagna elettorale, e delle relative fonti di finanziamento, grava espressamente, ai sensi dell’articolo 12, comma 1, della legge 30 dicembre 1993, n. 515, sui “*rappresentanti di partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati presenti nell’elezione*”.

L’identificazione del soggetto tenuto a presentare la rendicontazione e la relativa documentazione di supporto si è rivelata non agevole, stante l’assenza di regole concernenti l’investitura ufficiale di un rappresentante per tali adempimenti, e considerata altresì la eterogeneità delle denominazioni utilizzate dai presentatori dei rendiconti. Il Collegio ha ritenuto, pertanto, di accettare il rendiconto da qualunque soggetto dichiarasse di avere un rapporto funzionale con la lista (qualificandosi come “*legale rappresentante*” o “*delegato di lista*” o “*tesoriere*”, o “*mandatario*”), presumendo l’esistenza di tale rapporto.

Si segnala inoltre, l’assenza di criteri per stabilire una chiara linea di demarcazione tra spese di lista e spese riferibili ai singoli candidati, tanto più

⁹ Cfr. Corte dei conti, Collegio controllo spese elettorali, Referto ai Presidenti delle Camere sui consuntivi relativi alle elezioni politiche del 9-10 aprile 2006.

necessaria ove si tratti di formazioni politiche di piccola dimensione costituite al solo fine di partecipare alla competizione elettorale.

3.2. *Contenuto del conto consuntivo*

Ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, il conto consuntivo delle spese elettorali di partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati deve evidenziare le spese sostenute per la campagna elettorale e le fonti di finanziamento che ne garantiscono la copertura.

Nel caso in cui il soggetto politico partecipante alla competizione elettorale non abbia sostenuto spese, né ottenuto finanziamenti, si è ritenuta comunque necessaria una comunicazione formale a contenuto negativo, sollecitata ove mancante, di cui il Collegio si è limitato a prendere atto. Il caso non è infrequente, dal momento che nelle elezioni amministrative 2017 di Camaiore, Carrara, Lucca e Pistoia, il 42 per cento delle liste ha presentato un rendiconto pari a zero.

L'ammissibilità delle spese oggetto di rendicontazione è stata valutata dal Collegio sotto tre profili:

- (1) *riferibilità al periodo temporale* della campagna elettorale;
- (2) *inerenza oggettiva* della spesa alle attività di propaganda previste dalla legge;
- (3) *esistenza di idonea documentazione* di supporto.

Inoltre, per le spese indicate a rendiconto è stato altresì (4) verificato il rispetto dell'obbligo di copertura con sufficienti fonti di finanziamento.

3.2.1 *Periodo temporale di riferimento della campagna elettorale*

Per quanto riguarda il primo punto, va premesso che non è rinvenibile una disciplina automaticamente applicabile alle elezioni comunali, in quanto l'art. 13 della legge n. 96/2012 non opera alcun rinvio alla disposizione di cui all'art. 12, comma 1bis della legge n. 515/1993 (peraltro introdotta dalla stessa legge n.96), secondo cui "*il periodo della campagna elettorale si intende compreso fra la data di convocazione dei comizi*

elettorali e il giorno precedente lo svolgimento della votazione”. Prendendo comunque a riferimento l’indicazione normativa generale, il Collegio ha stabilito, con verbale n. 1/2018, di confermare l’orientamento adottato dai precedenti Collegi, individuando così un periodo di riferimento unico costituito dall’*“arco temporale che va dalla data del Decreto del Ministero dell’Interno del 29 marzo 2017, di convocazione dei comizi elettorali per l’elezione del Sindaco ed il rinnovo del Consiglio comunale, fino al giorno precedente lo svolgimento delle consultazioni medesime (domenica 11 giugno con eventuale turno di ballottaggio nel giorno di domenica 25 giugno 2017)”*”.

Ancorandosi ad un principio di realtà, con il medesimo verbale il Collegio si è però riservato di ritenere ammissibili anche le spese che, pur collocate al di fuori dell’arco temporale di riferimento come sopra individuato, *“risultino documentatamente ed inequivocabilmente riferite alla consultazione elettorale in esame”*.

3.2.2 *Limite massimo e inerenza delle spese alla competizione elettorale*

L’art. 13, comma 5 della l. n. 96/2012 ha stabilito un limite massimo di spesa, diretto a evitare che la competizione elettorale venga alterata dagli effetti potenzialmente distorsivi di un’eccessiva disparità di risorse economiche fra competitori. Tale limite massimo, assistito da sanzione pecuniaria, è quantificato dalla legge nell’importo di un euro per ognuno dei cittadini iscritti nelle liste elettorali comunali.

Nella tornata elettorale in esame, nessuna formazione politica, in nessuno dei quattro comuni interessati dal controllo, ha superato il suddetto *plafond* ed anzi le spese dichiarate sono rimaste ben al di sotto della soglia massima.

È, peraltro, appena il caso di evidenziare che la normativa vigente affida, in pratica, la rilevazione di tale dato alle dichiarazioni rese dai soggetti politici nel rendiconto, stante anche la difficoltà oggettiva di svolgere accertamenti non puramente esplorativi ma concretamente conducenti a riscontrare la completezza di tali dichiarazioni. E’ evidente l’anomalia che ne deriva, posto che l’eventuale applicazione della sanzione pecuniaria, prevista dall’art. 15, comma 16 per il caso di

“riscontrata violazione” di tale limite, viene a dipendere principalmente dal soggetto che dovrebbe subirne l’irrogazione.

Quanto alla inerenza oggettiva delle spese alla competizione elettorale, è la stessa legge a indicare le tipologie di spesa ammissibili.

L’art. 11, comma 1, della l. 515 chiarisce infatti, con un dettagliato elenco, quali siano le spese da intendersi connesse con le finalità elettorali (spese per la produzione, acquisto o affitto di materiali e mezzi di propaganda; per la diffusione dei messaggi di propaganda sugli organi di informazione; per l’organizzazione di manifestazioni di propaganda in luoghi pubblici o aperti al pubblico; per l’espletamento delle operazioni finalizzate alla presentazione delle liste), terminando infine con un’indicazione aperta, di carattere residuale, che fa riferimento “ad ogni altra prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale” (lett. e).

Il successivo comma 2 stabilisce inoltre che: *“le spese relative ai locali per le sedi elettorali, quelle di viaggio e soggiorno, telefoniche e postali, nonché gli oneri passivi, sono calcolati in misura forfettaria, in percentuale fissa del 30 per cento dell’ammontare complessivo delle spese ammissibili e documentate”*.

Tale ultima disposizione ha determinato notevoli difficoltà interpretative, segnatamente con riferimento alla individuazione della base di calcolo ai fini dell’applicazione della previsione che forfettizza nel 30 per cento le spese di cui al comma 2.

Diversi sono stati gli indirizzi adottati nel tempo dai vari Collegi di controllo: relativamente alle elezioni politiche e regionali, l’orientamento stabilmente assunto, ormai dal 2006, è quello di ritenere che la percentuale del 30 per cento debba essere calcolata sulle sole spese di cui al comma 2, e di esigere che per tali spese venga comunque prodotta idonea documentazione giustificativa (cfr. il referto del Collegio di controllo per le elezioni politiche del 2006, già citato alla nota 4). Quando poi le spese, pur appartenendo alle tipologie del comma 2, siano riferibili in maniera univoca alla singola consultazione elettorale, è stato ritenuto che esse possano essere computate per intero (*ibidem*).

Contrariamente a tale indirizzo, molti Collegi istituiti presso le Sezioni regionali che si sono pronunciati sulle elezioni comunali del 2013 (Emilia-Romagna, Sardegna, Abruzzo, Piemonte) hanno ritenuto corretto commisurare il 30 per cento forfettario al totale delle spese ammissibili e documentate di cui al comma 1; conseguentemente, sono stati considerati ammissibili gli importi inseriti nei consuntivi anche in assenza di documentazione attestante l'effettivo esborso. Non sono tuttavia mancati Collegi di controllo (Abruzzo, Piemonte) che hanno sostenuto che in presenza di spese generali analiticamente documentate, attribuibili per loro natura ad entrambi i commi, le stesse possono essere conteggiate per il loro intero ammontare.

Ad avviso del Collegio si tratta evidentemente di una norma destinata a regolare il contesto delle elezioni nazionali, caratterizzato dalla presenza di partiti dotati di organizzazione stabile e di strutture al cui mantenimento sono destinate spese generali spesso ingenti, ammesse al rimborso pubblico.

In tale contesto, appare ragionevole ipotizzare che la predetta disposizione sia funzionale non a introdurre categorie di spesa per le quali divenga lecito prescindere dalla relativa documentazione di supporto, ma piuttosto a stabilire una modalità automatica di calcolo, atta a facilitare il computo di quelle spese (effettivamente sostenute e debitamente dimostrate) che, stante il loro carattere generale, sarebbe difficile imputare *pro quota* alla singola competizione elettorale.

Quindi ritiene il Collegio che l'interpretazione adottata dai Collegi centrali possa mantenere la propria validità, su basi diverse, anche se trasposta nel diverso contesto delle elezioni locali. In particolare, la necessità di produrre documentazione giustificativa si impone non più a fini di rimborso, ma per un principio di trasparenza, che esige di far emergere nel dettaglio le varie tipologie di spese sostenute per affrontare la competizione, piuttosto che riconoscerle in blocco anche se virtuali. Sulla base di tale considerazione, il Collegio ha ritenuto di non poter prescindere dalla presentazione di idonea documentazione di supporto anche con riferimento alle spese generali.

Allorché poi la documentazione prodotta dimostrasse chiaramente che una spesa, appartenente al comma 2, si riferiva in modo esclusivo alla competizione elettorale oggetto di esame, il Collegio (conformemente, peraltro, alla *communis*

opinio) si è orientato nel senso di riconoscerla ammissibile per l'intero ammontare, ritenendola coperta, in base ad una interpretazione logico-sistematica, dall'ultima lettera del comma 1.

Quanto alle modalità di calcolo del *forfait*, il Collegio è dell'avviso che, anche in assenza dei rimborsi pubblici che caratterizzano il regime delle elezioni nazionali, il calcolo debba comunque prendere a base le sole spese - come già detto, sostenute e documentate - del comma 2. Essenziale, a determinare tale orientamento, è la considerazione che, nel contesto locale, in cui le spese generali hanno per lo più modesta entità, l'interpretazione contraria potrebbe condurre al paradossale risultato di riconoscere tali spese per un valore addirittura superiore al loro importo reale, quale risultante dalla documentazione di supporto (ciò nell'ipotesi non infrequente che l'entità delle spese *ex* comma 1 sia molto più rilevante di quella delle spese *ex* comma 2, sicché il 30 per cento forfettario calcolato sulle prime potrebbe essere superiore al 100 per cento delle seconde).

Tale risultato non può ritenersi corrispondente alla finalità generale perseguita dal legislatore con la disciplina in esame, che è quella di dare evidenza alle spese sostenute, e non quella di determinare un'illogica dilatazione delle spese totali, anche oltre gli importi documentati in atti.

Tanto più che tale dilatazione potrebbe incidere in modo improprio sul limite massimo di spesa consentito, limite il cui rispetto deve essere comunque garantito, a pena di sanzione. Peraltro, nel caso di specie, la questione risulta, comunque, priva di un effettivo rilievo pratico, dal momento che una "prova di resistenza", agevolmente effettuabile sui rendiconti mostra che l'applicazione della percentuale del 30 per cento sull'intero novero di spese ammissibili ai sensi del comma 1 non avrebbe condotto alcun partito o lista a sfiorare il limite massimo di spesa di cui all'art. 13, comma 5 della l. n.96/2012.

Perciò, tenuto conto dell'incertezza derivante dal contrasto giurisprudenziale di cui si è detto e considerando comunque realizzato l'obiettivo del proprio controllo allorché sia prodotta idonea documentazione di spesa, il Collegio non ha ritenuto di sollevare rilievi sulle modalità di calcolo del *forfait* di fatto adottate dalle varie liste.

3.2.3 Esistenza di idonea documentazione di supporto

La documentazione esaminata si è rivelata in più casi carente. In sede istruttoria ne è stata pertanto richiesta un'integrazione, con particolare riferimento all'esistenza dei documenti di spesa (peraltro mai prodotti in originale);, alla riferibilità dei documenti alle formazioni politiche che li hanno prodotti (intestazione della fattura a soggetti terzi, non riconducibili al partito), alla prova dell'avvenuto pagamento (scontrini fiscali, quietanze di pagamento, autocertificazione del pagamento in contanti nel rispetto dei limiti di legge), alla attestazione del versamento della ritenuta d'acconto (ove applicabile).

L'individuazione di spese che pur rientrando nelle categorie ammissibili, risultassero irregolari per mancanza di documentazione probatoria, ne ha comportato la non ammissibilità, senza tuttavia far venire meno né la computabilità ai fini del rispetto del limite massimo di spesa (altrimenti l'irregolarità finirebbe piuttosto per giovare alle formazioni politiche), né la necessità di reperire risorse finanziarie da utilizzare a copertura.

3.2.4 Tipologia delle fonti di finanziamento

Con riguardo alle fonti di finanziamento (la cui mancata indicazione comporta, ai sensi dell'art. 15, comma 15 della l. 515/1993, l'applicazione di una sanzione pecuniaria), giova anche qui richiamare la delibera della Sezione delle Autonomie n. 24/2013, secondo la quale, in assenza di forme di contributi pubblici, il controllo di legittimità e regolarità svolto dalla Corte dei conti "è rivolto, fondamentale, ad assicurare la conoscenza dei mezzi finanziari impiegati nella competizione elettorale a copertura delle relative spese. Tale esigenza di trasparenza è particolarmente avvertita in quanto strumentale a garantire efficaci forme di contrasto al fenomeno della corruzione nel finanziamento di partiti e movimenti politici".

Pertanto le verifiche devono coprire non solo le risorse derivanti da disponibilità proprie delle formazioni politiche (fonti interne), ma soprattutto i finanziamenti erogati da soggetti terzi, siano essi persone fisiche o giuridiche (fonti

esterne). Analogo orientamento avevano già assunto nel tempo i vari Collegi operanti per le elezioni politiche a livello centrale.

Riguardo alle fonti interne, conformemente alla giurisprudenza della Corte di cassazione (cfr. sentenza n. 1352/1999), è stata ritenuta sufficiente, a dare la prova della copertura, l'esplicita attestazione circa il ricorso a finanziamento "con mezzi propri" (cioè a fondi attinti dal bilancio del partito, o rinvenienti dai contributi elettorali attesi in futuro), attestazione della quale il referente della formazione politica si assume la responsabilità. Nei casi in cui tale attestazione è risultata mancante, essa è stata acquisita in sede istruttoria.

Relativamente alle fonti esterne, invece, il Collegio ha ritenuto necessario acquisire ulteriori elementi istruttori al fine di verificare il rispetto della normativa vigente in tema di liceità dei finanziamenti ricevuti. È stato richiesto, pertanto, alle formazioni politiche di dichiarare e documentare il rispetto delle seguenti norme:

- art. 7, 2° comma, della legge n. 195/1974, che prevede, nel solo caso di contributi concessi da persone giuridiche (senza limiti di importo), l'obbligo di acquisizione della delibera di autorizzazione dell'organo sociale competente e di iscrizione nel bilancio societario della corrispondente somma;
- art. 49, 1° comma, del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, e successive modifiche e integrazioni, che impone limitazioni all'uso del contante;
- art. 4, 3° comma, della legge n. 659/1981, come modificato dall'art. 11, 1° comma, della legge n. 96/2012, che prevede l'obbligo di inoltrare al Presidente del Consiglio (entro tre mesi dall'insediamento) di una dichiarazione congiunta del soggetto che eroga e del soggetto che riceve per contributi superiori ad euro 5.000.

La dichiarazione congiunta per contributi superiori a 5.000 euro non si è mai resa necessaria, non ricorrendo per nessuna lista la fattispecie prevista dalla norma.

In considerazione delle peculiari caratteristiche delle elezioni locali, che vedono numerose liste civiche competere a fianco di partiti organizzati a livello nazionale, e trattandosi di contributi di modesto ammontare asseritamente raccolti in occasione di manifestazioni e convegni pre-elettorali, il Collegio ha ritenuto sufficiente la generica,

anche non nominativa, indicazione della tipologia di finanziatori (simpatizzanti e sostenitori privati).

In più di un caso risultava indicata, tra le fonti di finanziamento, la voce “debiti verso fornitori, il cui pagamento avverrà successivamente alla data di presentazione del rendiconto”. Tale voce, che si limita ad evidenziare l’esistenza di una dilazione di pagamento, non è stata ritenuta dal Collegio annoverabile tra le entrate, in quanto non esplicita in alcun modo la provenienza delle risorse destinate alla copertura.

In esito agli approfondimenti istruttori effettuati dal Collegio, la copertura degli importi corrispondenti a tale voce è stata individuata in parte con mezzi propri nel frattempo ormai acquisiti, in parte ancora da acquisire (“i saldi dovuti saranno corrisposti attingendo ai mezzi propri”).

Nonostante il carattere futuro di tale ultima voce di entrata, il Collegio ha ritenuto, anche per questa parte, assolto l’onere informativo circa la provenienza dei mezzi finanziari, e soddisfatta nella sostanza la finalità principale del controllo, che è appunto quella di assicurare trasparenza alle fonti impiegate per la conduzione della campagna elettorale, facendo emergere le modalità di costituzione della provvista.

Va infine rilevato che le entrate sono annotate nei consuntivi secondo categorie e con livelli di aggregazione differenziati, in quanto individuati discrezionalmente dal compilatore; ciò rende i dati relativi alle fonti del tutto generici e non confrontabili.

3.2.5 Il regime sanzionatorio

Come già evidenziato, il combinato disposto del comma 7 dell’art. 13 l. 96/2012 e dei commi 15 e 16 dell’art. 15 l. 515/1993 individua tre distinte ipotesi di illecito amministrativo sanzionabili dalla Corte dei conti.

La prima ipotesi riguarda il mancato deposito dei consuntivi delle spese elettorali da parte delle formazioni politiche tenute a tale obbligo. Le altre due fattispecie sanzionabili riguardano rispettivamente la mancata indicazione delle fonti di finanziamento nei consuntivi (comma 15) e la riscontrata violazione del limite massimo di spesa (comma 16).

Sul primo punto, non è emerso un orientamento univoco da parte dei Collegi spese elettorali sulla natura - perentoria o ordinatoria - del termine di 45 giorni stabilito per la presentazione del rendiconto; sul se, cioè, la sanzione debba essere irrogata per il solo caso di omissione, o anche per il ritardo nella presentazione del rendiconto.

Soccorre in proposito la più volte citata delibera 24/2013 della Sezione delle Autonomie, che ha precisato come, scaduto il termine di presentazione del rendiconto, "la Sezione [regionale di controllo] accerta, con apposita attività istruttoria, se l'eventuale mancato invio del consuntivo sia dipeso da mero ritardo ovvero da omissione sanzionabile conseguente alla inottemperanza a formale atto di contestazione", così enunciando il principio di diritto - che questo Collegio condivide secondo cui non può configurarsi omissione sanzionabile se non dopo che una formale messa in mora abbia avuto esito negativo.

Facendo applicazione dei medesimi principi, questo Collegio ha ritenuto che sia possibile - stante il non sempre chiaro ed univoco contenuto prescrittivo della normativa - operare regolarizzazioni, rettifiche o integrazioni ai rendiconti presentati, anche oltre il termine.

Anche l'incompleta indicazione delle fonti di finanziamento è stata considerata sanabile, e risulta di fatto sempre sanata, in corso di istruttoria.

Quanto all'ultima ipotesi di sanzione (mancato rispetto del tetto di spesa calcolato in base alla popolazione di ciascun comune), come già detto, non è emerso alcun caso di violazione degli importi massimi consentiti (cfr. il par. 3.2.2).

4.L'attività istruttoria svolta dal Collegio

Le formazioni politiche tenute all'invio del consuntivo, come risultanti dai dati pubblicati dal Ministero dell'Interno per i quattro Comuni toscani con popolazione superiore a 30.000 abitanti, sono risultate complessivamente 76, di cui 13 formazioni per Camaiore, 22¹⁰ per Carrara, 19 per Lucca e 22 per Pistoia e tutte, alla data di inizio delle operazioni del Collegio (v. verbale n 1 del 9 maggio 2018) avevano adempiuto.

Il Collegio, nell'avviare l'attività istruttoria (v. verbale n1/2018), ha ritenuto di procedere **(a)** all'invio ai Prefetti competenti per territorio, di una richiesta diretta ad acquisire gli elenchi dei partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati partecipanti alle consultazioni elettorali, i nominativi e recapiti dei rispettivi rappresentanti legali, nonché il Decreto di indizione dei comizi elettorali e la durata della campagna elettorale ex art.12, comma 1-bis, l. n.515/1993; nonché **(b)** ai Sindaci competenti per territorio, i nominativi e recapiti dei rispettivi rappresentanti legali, nonché il numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali.

Conformemente agli orientamenti sopra esposti, le verifiche hanno avuto ad oggetto: il rispetto dell'obbligo di deposito del consuntivo; il rispetto del limite massimo di spesa; la conformità delle spese alle tipologie ammesse dalla legge e la riferibilità delle stesse al periodo di campagna elettorale; la dimostrazione delle spese attraverso idonea documentazione; l'allegazione e documentazione delle fonti di finanziamento. Le risultanze dell'attività istruttoria così eseguita sono esposte in dettaglio nella parte speciale.

¹⁰ Due delle quali, e precisamente "Carrara bene comune" e "Dema", si sono riunite nella "Coalizione Carrara bene comune – DemA Claudia Bienaimè Sindaco".

TABELLE

RENDICONTI SPESE ELETTORALI - ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2017				
1. CAMAIORE – elettori 27.819 - limite di spesa per ciascuna lista 27.819 euro				
Liste elettorali		Fonti di finanziamento dichiarate	Spese dichiarate	di cui non ammesse
1.1	Partito Democratico	5.745,07	5.745,07	
1.2	Camaioire nel cuore	7.697,00	7.361,50	
1.3	Sinistra Unita	1.244,40	1.244,40	
1.4	Spazio civile	408,34	408,34	
1.5	Insieme per Camaioire	0,00	0,00	
1.6	Forza Italia Nazionale	175,14	227,68	52,54
	Forza Italia Lista Locale	0,00	0,00	
1.7	Il futuro nelle radici	0,00	0,00	
1.8	Fratelli d'Italia Regionale ¹⁾	724,76	724,76	
	Fratelli d'Italia Lista Locale	0,00	0,00	
1.9	Lega Nord	352,16	352,16	
1.10	Insieme per crescere	234,00	234,00	
1.11	Passione e idee	0,00	0,00	
1.12	Movimento 5 stelle	2.556,16	2.556,16	
1.13	Camaioire è tua	757,90	757,90	
Totale spese dichiarate		19.894,93	19.611,97	52,54
Limite generale ammissibile per il Comune			361.647,00	
Incidenza totale spese/limite generale			5,42%	

¹⁾ Il Delegato Regionale dichiara spese cumulative, per tutti e 4 i Comuni, per un totale di € 2.284,33

2. CARRARA – elettori 54.452 – limite di spesa per ciascuna lista 54.452				
Liste elettorali		Fonti di finanziamento dichiarate	Spese dichiarate	di cui non ammesse
2.1	Movimento 5 stelle	0,00	0,00	
2.2	Partito Democratico	5.629,40	5.629,40	
2.3	Partito socialista italiano	2.273,10	2.273,10	
2.4	Lista civica – Alternativa per Carrara	0,00	0,00	
2.5	Lista civica – Carrara città aperta	0,00	0,00	
2.6	Partito repubblicano italiano	196,40	196,40	
2.7	Lista civica – Carrara democratica	0,00	0,00	
2.8	Progressisti - Sinistra per Carrara	0,00	0,00	
2.9	Lista civica – Il cuore di Carrara	5.000,00	4.120,00	
2.10	Lista civica – Carrara giovane	0,00	0,00	
2.11	Forza Italia	175,14	227,68	52,54
2.12	Lega nord	1.299,47	1.299,47	
2.13	Fratelli d'Italia- regionale ¹⁾	1.200,00	1.200,00	
	Fratelli d'Italia – lista locale	0,00	0,00	
2.14	Lista civica - Rinascita	0,00	0,00	
2.15	Lista civica – Articolo primo	0,00	0,00	
2.16	Lista civica – Lista giovani per Carrara	0,00	0,00	
2.17	Verdi	0,00	0,00	
2.18	Coalizione Carrara bene comune – Dema Claudia Bienaimè Sindaco	20.083,31	20.083,31	
2.19	Lista civica – la Comune	0,00	0,00	
2.20	Lista civica – Rinascimento sia	10.000,00	3.834,50	
2.21	Lista civica – La svolta	1.400,00	1.344,77	
Totale spese dichiarate		47.256,82	40.208,63	52,54
Limite generale ammissibile per il Comune			1.143.492,00	
Incidenza totale spese/limite generale			3,52%	

¹⁾ Il Delegato Regionale dichiara spese cumulative, per tutti e 4 i Comuni, per un totale di € 2.284,33

3. LUCCA – elettori 77.747 - limite di spesa per ciascuna lista 77.747,00 euro				
Liste elettorali		Fonti di finanziamento dichiarate	Spese dichiarate	di cui non ammesse
3.1	Partito Democratico	19.194,63	19.194,63	
3.2	Lucca Civica	6.970,00	6.970,00	
3.3	Sinistra con Tambellini	7.839,00	7.839,00	
3.4	Generazione Lucca	3.100,00	3.100,00	
3.5	Lucca per l'ambiente	0,00	0,00	
3.6	Sì amo Lucca	0,00	0,00	
3.7	Forza Italia - sede Roma	175,14	227,68	52,54
	Forza Italia Lista	2.747,23	2.747,23	
3.8	Lega Nord	889,20	889,20	
3.9	Lucca in movimento	0,00	0,00	
3.10	Fratelli d'Italia lista locale	0,00	0,00	
	Fratelli d'Italia regionale ¹⁾	18.004,41	18.004,41	
3.11	Casapound Italia	166,40	166,40	
3.12	Alleanza per Lucca	0,00	0,00	
3.13	Movimento 5 stelle	0,00	0,00	
3.14	Lei Lucca	0,00	0,00	
3.15	Lei Lucca	0,00	0,00	
3.16	Lucca avanti tutta	0,00	0,00	
3.17	Liberamente Lucca	0,00	0,00	
3.18	Lucca città in comune	2.631,39	2.631,39	
3.19	Lega Toscana	1.560,00	1.560,00	
Totale spese dichiarate		63.277,40	63.329,94	52,54
Limite generale ammissibile per il Comune			1.477.193,00	
Incidenza totale spese/limite generale			4,29%	

¹⁾ Il Delegato Regionale dichiara spese cumulative, per tutti e 4 i Comuni, per un totale di € 2.284,33

4. PISTOIA – elettori 73.171 – limite di spesa per ciascuna lista euro 73.171				
Liste elettorali		Fonti di finanziamento dichiarate	Spese dichiarate	di cui non ammesse
4.1	Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale Regionale ¹⁾	13.586,82	13.586,82	-
	- Lista locale	0,00	0,00	-
4.2	Lega Nord	178,78	178,78	-
4.3	Forza Italia (Partito Nazionale)	227,68	227,68	52,54
	Forza Italia (Lista Locale)	416,00	416,00	
4.4	Pistoia Concreta ²⁾	180,00	180,00	
4.5	Partito Democratico	32.658,74	32.658,74	-
4.6	Pistoia Città di Tutti ²⁾	600,00	600,00	
4.7	Pistoia Spirito Libero	0,00	0,00	-
4.8	Insieme per Pistoia	2.466,58	2.466,58	-
4.9	Sinistra per Pistoia	2.351,57	2.351,57	-
4.10	La Nuova Città	1.280,00	1.280,00	-
4.11	Arcobaleno su Pistoia (Verdi)	572,00	572,00	-
4.12	Lista Comunista	2.367,00	2.367,00	-
4.13	Cittadini per Pistoia	0,00	0,00	-
4.14	Pistoia Sorride	0,00	0,00	-
4.15	Prima Pistoia	0,00	0,00	-
4.16	Movimento 5 Stelle	3.395,79	3.395,79	-
4.17	Pistoia Cambia	2.478,00	2.426,71	-
4.18	Pistoia in Movimento	2.457,00	2.450,66	-
4.19	Amo Pistoia	7.530,00	7.501,58	-
4.20	Sinistra con Francesca Barontini SiPuò	4.501,50	4.277,80	
4.21	Casapaund Italia	1.934,40	1.934,40	-
4.22	Giovani Cittadini ²⁾	40,04	40,04	
Totale spese dichiarate		79.221,90	78.912,15	52,54
Limite generale ammissibile per il Comune			1.609.762,00	
Incidenza totale spese/limite generale			4,90%	

¹⁾ Rendiconto unito a quello di Camaiore per un totale di 14.311,58.

Il Delegato Regionale dichiara spese cumulative, per tutti e 4 i Comuni, per un totale di € 2.284,33

²⁾ Documentazione smarrita

PARTE SPECIALE

Elezioni del 11 giugno 2017 (ballottaggio 25 giugno 2017)

Comuni toscani interessati

- 1 CAMAIORE**
- 2 CARRARA**
- 3 LUCCA**
- 4 PISTOIA**

1 - COMUNE DI CAMAIORE

- Cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune: **27.819.**
- Insediamento del Consiglio comunale: **3 luglio 2017.**
- Scadenza del termine di 45 giorni per la presentazione del consuntivo presso la Sezione regionale della Corte dei conti per la Toscana: **17 agosto 2017.**

- Liste presentatesi nella competizione elettorale: **n. 13**
 - 1.1 Partito Democratico
 - 1.2 Camaioire nel cuore
 - 1.3 Sinistra Unita
 - 1.4 Spazio Civile
 - 1.5 Insieme per Camaioire
 - 1.6 Forza Italia
 - 1.7 Il Futuro nelle Radici
 - 1.8 Fratelli d'Italia
 - 1.9 Lega Nord
 - 1.10 Insieme per crescere
 - 1.11 Passione & Idee
 - 1.12 Movimento 5 stelle
 - 1.13 Camaioire è tua

1.1- Partito Democratico

Data di presentazione: 31 luglio 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il tesoriere, Marco Bianchi

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica che le fonti di finanziamento, pari ad euro 5.745,07 consistono nell' "autofinanziamento degli iscritti e simpatizzanti del partito" e le spese risultano dello stesso importo. La lista ha impiegato 3.000 euro per la campagna del candidato sindaco.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96

1.2- Camaiole nel cuore

Data di presentazione: 18 luglio 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il responsabile della lista, Ileana Carolina Maldonado.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presenta entrate di euro 7.697,00 consistenti in "quote ricevute da sostenitori" e "contributi candidati" e le spese risultano pari ad euro 7.361,50. Sono state richieste per le vie brevi alcune fatture mancanti che sono state inoltrate successivamente.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.3- Sinistra Unita.

Data di presentazione: 21 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Andrea Carrara.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presenta entrate pari ad euro 1.244,40 consistenti in "sottoscrizioni" ed "autofinanziamento" e le spese per la stampa del materiale elettorale, documentate con un'unica fattura, risultano dello stesso importo.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.4- Spazio Civile

Data di presentazione: 21 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Adelaide Babboni.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presenta entrate per euro 408,34 consistenti in “collette” dei candidati alla carica di consigliere e le spese, per la stampa di materiale elettorale, risultano dello stesso importo.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.5- Insieme per Camaiole

Data di presentazione: 20 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: entrambi i delegati della lista, Sandro Frugoni e Carlo Bonuccelli.

E' stato inviato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

1.6- Forza Italia

Data di presentazione: Rendiconto del Partito Nazionale: 8 settembre 2017.

Rendiconto della lista locale: 19 giugno 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Il Commissario amministratore nazionale, Sen. Alfredo Messina per il partito nazionale; l'avv. Marcello Mancini per la lista locale.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dal “Partito Forza Italia sede di Roma” dichiara spese per euro 227,68 e le fonti di finanziamento, pari ad euro 175,14, consistono in “libere contribuzioni erogate in servizi gratuiti”.

L'attività istruttoria nei confronti del Partito Nazionale è stata avviata con nota prot. 1997 del 14 maggio 2018, ed ha rilevato il mancato invio della documentazione attestante la spesa forfettaria di euro 52,54, pari al *“30 per cento delle spese ammissibili e documentate”*, al fine di determinare gli importi ex art. 11 c. 2 l. 515/1993.

Con nota di risposta pervenuta il 16 maggio 2018 ns. prot. 2136, il Commissario ha riferito che tale spesa non è stata effettivamente sostenuta, ma è stata esposta nel rendiconto *“solamente per ottemperare alle disposizioni del comma 2, dell’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515”*.

L'unica spesa dichiarata e documentata, rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11, comma 1 e 2, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, ma di fatto costituisce anche la Fonte di finanziamento in quanto si tratta di prestazione professionale notarile resa gratuitamente a titolo di *“libero contributo”*.

Relativamente al Rendiconto del Partito nazionale, il Collegio non ammette la spesa di euro 52,54.

Il delegato della lista locale ha inviato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

1.7- Il futuro nelle radici

Data di presentazione: 21 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: entrambi i delegati della lista, Pier Francesco Pardini e Bruno Betti.

E' stato inviato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

1.8- Fratelli d'Italia

Data di presentazione: Rendiconto del Partito Nazionale: 17 agosto 2017.

Rendiconto della lista locale: 28 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Il legale rappresentante regionale Michele Barbarossa (rendiconto cumulativo per i quattro comuni).

Il Mandatario elettorale della lista, Riccardo Zucconi.

Attività istruttoria:

Le spese riferibili al comune di Camaiole, sostenute per materiale pubblicitario e toner, risultano di 724,76 euro e le spese cumulative per i quattro comuni sono pari a 2.284,33

euro. Tutte le spese sono state finanziate con fondi del partito giacenti su c/c presso Poste Spa - Firenze.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

Il mandatario elettorale della lista locale ha inviato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

1.9- Lega nord

Data di presentazione: 19 luglio 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Firmataria e Amministratore nazionale Lega nord Toscana, Elena Vizzotto.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presenta entrate per euro 352,16 consistenti in “fondi propri del movimento” e spese per manifesti e materiale di propaganda nonché per “manifestazioni ed incontri pubblici” del medesimo importo.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.10- Insieme per crescere

Data di presentazione: 27 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Massimo Biancalana.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presenta entrate pari ad euro 234,00, provenienti da “finanziamenti diretti dei candidati” e spese del medesimo importo per stampa di manifesti elettorali, documentata da un'unica fattura.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.11- Passione & Idee

Data di presentazione: 14 settembre 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: i rappresentanti della lista, Rodolfo Salemi e Donatello Migliorini.

E' stato inviato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

1.12- Movimento 5 stelle

Data di presentazione: 28 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il committente responsabile, Francesco Seragioli.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presenta entrate per euro 2.556,16 provenienti da “finanziamenti diretti dei candidati”, dettagliatamente rappresentate e spese relative alla stampa di manifesti e ciclostilati, nonché all'affitto di un locale per il periodo elettorale di pari importo.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

1.13- Camaiole è tua

Data di presentazione: 20 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Michelangelo Jan Vecoli.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 757,90 sostenute per la stampa di manifesti e ciclostili e per l'organizzazione di manifestazioni pubbliche (diritti SIAE) e le relative fonti di finanziamento, di pari importo, risultano provenire dal Partito Rifondazione Comunista – Federazione Versilia, e da persone fisiche.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2 - COMUNE DI CARRARA

- Cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune: **54.452.**
- Insediamento del Consiglio comunale: **12 luglio 2017.**
- Scadenza del termine di 45 giorni per la presentazione del consuntivo presso la Sezione regionale della Corte dei conti per la Toscana: **26 agosto 2017.**
- Liste presentatesi nella competizione elettorale: **n. 22** (due delle quali, e precisamente “Carrara bene comune” e “Dema”, riunitesi nella “Coalizione Carrara bene comune – DemA Claudia Bienaimè Sindaco”).
 1. Movimento 5 stelle
 2. Partito Democratico
 3. Partito socialista italiano
 4. Lista civica – Alternativa per Carrara
 5. Lista civica – Carrara città aperta
 6. Partito repubblicano italiano
 7. Lista civica – Carrara democratica
 8. Progressisti - Sinistra per Carrara
 9. Lista civica – Il cuore di Carrara
 10. Lista civica – Carrara giovane
 11. Forza Italia
 12. Lega nord
 13. Fratelli d’Italia-Alleanza Nazionale
 14. Lista civica – Rinascita
 15. Lista civica – Articolo primo
 16. Lista civica – Lista giovani per Carrara
 17. Verdi
 18. Coalizione Carrara bene comune – Dema Claudia Bienaimè Sindaco
 19. Lista civica – la Comune
 20. Lista civica – Rinascimento sia
 21. Lista civica – La svolta

2.1. Movimento 5 stelle

Data di presentazione: 23 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il tesoriere, Daniele Silicani.

Il tesoriere ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.2 Partito Democratico

Data di presentazione: 17 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il tesoriere, Cesare Ugolotti.

Attività istruttoria:

Il rendiconto non specifica l'importo delle fonti di finanziamento e dichiara spese per euro 5.629,40, di cui 5.080,40 per "stampati e giornali murali" e 549 per "affitto locali". L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere l'indicazione dell'importo delle fonti di finanziamento e l'invio di alcune attestazioni di pagamento, nonché del contratto di affitto locali e di copia del documento d'identità del tesoriere.

Con nota pervenuta il 17 maggio 2018, il delegato di lista ha prodotto la documentazione mancante ed ha precisato che le fonti di finanziamento, pari ad euro 5.629,40, sono state assicurate da risorse proprie del Partito Democratico, derivanti in gran parte dal tesseramento oltre che dai proventi della Festa de l'Unità e da sporadiche erogazioni liberali non riferibili alla campagna elettorale. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.3. Partito Socialista Italiano

Data di presentazione: 23 marzo 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: il mandatario, Fabio Sergiampietri ed il tesoriere, Cesare Meucci.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 2.273,10, interamente sostenute dal Comitato elettorale del Partito Socialista Italiano. L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere la documentazione relativa alle spese suddette, relative a manifesti elettorali (per euro 2.080) ed a spese telefoniche (per euro 193,10) e di copia dei documenti d'identità dei presentatori del rendiconto.

Con note pervenute il 5 aprile 2018 ed il 12 giugno 2018 il mandatario ha presentato tutta la documentazione richiesta. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.4. Lista civica – Alternativa per Carrara

Data di presentazione: 29 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista, Massimiliano Bernardi.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.5. Lista civica – Carrara città aperta

Data di presentazione: 23 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il mandatario elettorale, Claudia Laudanna.

Il mandatario elettorale ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.6. Partito Repubblicano Italiano

Data di presentazione: 3 ottobre 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista, Giuliano Fazzi.

Attività istruttoria:

Il rendiconto non specifica l'importo delle fonti di finanziamento e dichiara spese per euro 196,40, di cui 146,40 per "manifesti e scritti murali" e 50 per "spese postali".

L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere l'indicazione dell'importo delle fonti di finanziamento e l'invio di una attestazione di pagamento, nonché della documentazione relativa alle spese postali e di copia del documento d'identità del delegato di lista.

Con nota pervenuta il 25 giugno 2018, il tesoriere ha prodotto la documentazione mancante ed ha precisato che le fonti di finanziamento, pari ad euro 196,40, sono state assicurate dal ricavato di una cena elettorale. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.7. Lista civica – Carrara democratica

Data di presentazione: 29 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: la delegata di lista, Anna Maria Giacobbi.

La delegata di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.8. Progressisti – Sinistra per Carrara

Data di presentazione: 23 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista, Alessandro Bandoni.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.9. Lista civica – Il cuore di Carrara

Data di presentazione: 9 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il presidente dell'associazione culturale "Il cuore di Carrara", Mario Lattanzi.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 4.120, interamente sostenute dall'associazione culturale "Il cuore di Carrara". L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere la documentazione relativa alle spese suddette, relative ad una cena elettorale (per euro 1.000) ed a materiale elettorale (per euro 3.120) e di copia del documento d'identità del presentatore del rendiconto.

Con nota pervenuta il 2 maggio 2018 il delegato di lista ha presentato tutta la documentazione richiesta. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.10. Lista civica – Carrara giovane

Data di presentazione: 23 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista, Giuseppe Pennucci.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.11. Forza Italia

Data di presentazione: 19 settembre 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il commissario straordinario amministratore Nazionale Sen. Alfredo Messina. Il delegato di lista Lanmarco Laquidara ha presentato, in data 8 agosto 2017, un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dal “Partito Forza Italia sede di Roma” dichiara spese per euro 227,68 e fonti di finanziamento pari ad euro 175,14, derivanti da libere contribuzioni erogate in servizi gratuiti.

L’attività istruttoria, avviata con nota prot. 1997 del 14 maggio 2018, ha rilevato che il commissario straordinario ha calcolato la somma forfettaria di euro 52,54, pari al 30 per cento delle spese dichiarate, al fine di determinare gli importi ex art. 11 c. 2 l. 515/1993, senza fornire documenti dimostrativi dell’effettività della spesa.

Con nota di risposta, pervenuta il 16 maggio 2018, il Commissario straordinario ha riferito che la spesa di euro 52,54 non è stata effettivamente sostenuta, ma è stata esposta nel rendiconto “*solamente per ottemperare alle disposizioni del comma 2, dell’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515*”.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96. Il Collegio non ammette la spesa di euro 52,54.

2.12. Lega nord

Data di presentazione: 19 luglio 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: l’amministratore nazionale, Elena Vizzotto.

Attività istruttoria:

Il rendiconto specifica l’importo delle fonti di finanziamento, provenienti da “fondi propri del movimento”, per 1.299,47 euro. Il rendiconto, inoltre, dichiara spese di pari importo, di cui 549,07 per manifesti e materiale di propaganda, 610 per pubblicità e 140,40 per consulenze e collaborazioni. Tutte le spese sostenute sono state debitamente documentate. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.13. Fratelli d’Italia – Alleanza Nazionale.

Data di presentazione:

Rendiconto del Partito Regionale – 17 agosto 2017.

Rendiconto della lista locale – 27 aprile 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto:

Il Legale rappresentante Regionale: Michele Barbarossa.

Il delegato della lista locale: Marco Guidi.

Attività istruttoria:

Nel Rendiconto della locale lista del partito “Fratelli d’Italia Alleanza Nazionale” il delegato, sig. Marco Guidi, dichiara di non aver ricevuto sovvenzioni né di aver sostenuto spese, pertanto il Rendiconto che presenta è negativo.

Il rappresentante regionale sig. Barbarossa presenta, invece, un rendiconto, nel quale viene dichiarata la spesa di 1.200 euro, relativa all'affitto della sede elettorale. Con riferimento alle spese comuni, di propaganda/pubblicità, sostenute dalle liste che rappresentavano il Partito, nei 4 Comuni della Toscana coinvolti nella tornata elettorale viene dichiarata la spesa di € 2.284,33. Tutte le spese state finanziate con fondi del partito giacenti su c/c presso Poste Spa - Firenze. Le spese dichiarate, documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.14 Lista civica - Rinascita

Data di presentazione: 9 aprile 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: i delegati di lista Marco Morelli ed Enrico Venè.

I delegati di lista hanno presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.15 Lista civica – Articolo primo

Data di presentazione: 28 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Giovanni Giromella.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.16 Lista civica – Giovani per Carrara

Data di presentazione: 6 aprile 2018.

Soggetti che hanno presentato il rendiconto: i delegati di lista Valentina Del Monte e Danika Tognotti.

I delegati di lista hanno presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.17 Verdi

Data di presentazione: 23 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Daniele Terzoni.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.18 Coalizione Carrara bene comune – DemA - Claudia Bienaimè Sindaco

Data di presentazione: 23 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il mandatario elettorale della coalizione, Daniela Borri.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 21.459,34, sostenute da contributi finanziari da parte di terzi per euro 13.966, con un disavanzo pari a 7.493,34. L'istruttoria è stata rivolta ad ottenere la documentazione relativa alle spese suddette e di copia del documento d'identità del presentatore del rendiconto.

Con nota pervenuta il 4 giugno 2018 il delegato di lista ha presentato tutta la documentazione richiesta. In particolare, è stato presentato un nuovo rendiconto, che presenta entrate per euro 20.083,31 e spese di pari importo, corredato da una dettagliata relazione del mandatario elettorale, nella quale è stato riferito che il disavanzo del rendiconto originario era dovuto ad un debito verso il presidente del comitato elettorale, che aveva anticipato liquidità, inserita nelle entrate ed a debiti per fatture insolute verso alcuni fornitori. Sono stati, inoltre, effettuati sconti da parte degli stessi fornitori, per poter saldare con le entrate tutti i debiti che sono stati, infine, ripianati con un contributo straordinario del candidato a Sindaco, per un importo pari a 6.952,31 euro. Tutte le spese sostenute sono state debitamente documentate. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.19 Lista civica – La comune

Data di presentazione: 23 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Guido Cenderelli.

Il delegato di lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

2.20 Lista civica – Rinascimento sia

Data di presentazione: 3 maggio 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista Luca Tranchina.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 3.834,50 e le relative fonti di finanziamento risultano autofinanziate dal candidato Sindaco. L'istruttoria ha rilevato il mancato invio di tre fatture, relative all'acquisto di manifesti e al noleggio di un camion vela. Con nota pervenuta il 18 giugno 2018, il delegato di lista ha prodotto la documentazione richiesta. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

2.21 Lista civica – La svolta

Data di presentazione: 24 luglio 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato di lista, Leonardo Lucetti.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per euro 1.344,77 e le relative fonti di finanziamento risultano finanziate da versamenti dei cittadini (per euro 1.000) e da versamenti dei delegati di lista (per euro 400). L'istruttoria ha rilevato il mancato invio dell'attestazione di avvenuto pagamento di una fattura. Con nota pervenuta l'11 maggio 2018, il delegato di lista ha prodotto la documentazione richiesta. La spesa dichiarata rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3 - COMUNE DI LUCCA

- Cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune: **n. 77.447**
- Insediamento del Consiglio comunale: **18 luglio 2017**
- Scadenza del termine di 45 giorni per il deposito del consuntivo presso la Sezione regionale della Corte dei conti per la Toscana: **1° settembre 2018**

- Liste presentatesi nella composizione elettorale: **n. 19**
 - 3.1 Partito Democratico
 - 3.2 Lucca Civica
 - 3.3 Sinistra con Tambellini
 - 3.4 Generazione Lucca
 - 3.5 Lucca per l'ambiente
 - 3.6 Siamo Lucca
 - 3.7 Forza Italia
 - 3.8 Lega Nord
 - 3.9 Lucca in movimento
 - 3.10 Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale
 - 3.11 Casapound Italia
 - 3.12 Alleanza per Lucca
 - 3.13 Movimento 5 stelle
 - 3.14 Lei Lucca
 - 3.15 Rinascimento sia
 - 3.16 Lucca avanti tutta
 - 3.17 Liberamente Lucca
 - 3.18 Lucca città in comune
 - 3.19 Lega Toscana

3.1 Partito Democratico

Data di presentazione: 19 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il tesoriere f.f. Alessandro Nieri.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per “stampe e grafica”, “eventi ed altre iniziative elettorali” e “versamenti al comitato elettorale Tambellini Sindaco” pari a 19.194,63 euro e fonti di finanziamento di pari importo che provengono da erogazioni liberali, dettagliatamente elencate, e contributi in denaro da parte del PD sia territoriale che comunale. E’ stato chiesto per le vie brevi di documentare le spese sostenute e con nota prot. 1025 del 23.3.2018 il tesoriere ha inviato quanto richiesto.

Le spese dichiarate, rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.2 Lucca Civica

Data di presentazione: 21 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista Alberto Bertolaccini.

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per “iniziative elettorali”, “brochure e volantini”, noleggio automezzo vela”, “affitto sedi elettorali” e “spese varie” per un totale di 6.970,00 euro e fonti di finanziamento di pari importo che provengono da contributi di alcuni candidati e da fondi raccolti in occasione di due eventi/iniziative di autofinanziamento. E’ stato chiesto per le vie brevi di documentare le spese sostenute e con nota prot. 1278 del 06.04.2018 il delegato ha inviato quanto richiesto.

Le spese dichiarate, rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.3 Sinistra con Tambellini

Data di presentazione: 29 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista: Marco Massimo Cecconi.

Attività istruttoria

Il rendiconto dichiara spese per ”depliant candidati, volantini e fac simile”, “grafica, adesivi, telefono”, “iniziative pubbliche”, “promozione sulla stampa tv” e “cena a Km zero” pari a 7.839,75 euro e fonti di finanziamento di pari importo che provengono da sottoscrizioni e da un evento/iniziativa di autofinanziamento.

E' stato chiesto per le vie brevi di documentare le spese sostenute e con nota prot. 1398 del 16.04.2018 il delegato ha inviato quanto richiesto.

Il delegato della lista dichiara, altresì, che alcune fatture sono state smarrite ed alcune spese sono state sostenute “direttamente dai candidati e simpatizzanti a titolo di sottoscrizioni volontarie”.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.4 Generazione Lucca

Data di presentazione: 21 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista Alessandro Gucci.

Attività istruttoria

Il rendiconto presentato risultava privo di documentazione allegata, pertanto, non riuscendo a contattare in alcun modo il delegato, è stata avviata l'istruttoria prot. 2519 del 30 maggio 2018. Con la risposta, prot. 2976 del 18 giugno 2018, è stato inoltrato quanto richiesto. Il rendiconto dichiara spese di vario tipo per 3.100 euro e fonti di finanziamento di pari importo che provengono da autofinanziamento dei candidati, dei sottoscrittori e da eventi elettorali (cene e aperitivi).

Il delegato dichiara che alcune fatture sono andate perdute.

Le spese dichiarate, rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.5 Lucca per l'ambiente

Data di presentazione: 29 marzo 2018

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Gabriele Cinquini.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.6 Sì amo Lucca

Data di presentazione: 9 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Vincenzo Menchise.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.7 Forza Italia

Data di presentazione: Rendiconto del Partito Nazionale: 19 settembre 2017.

Rendiconto della lista locale: 29 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Il Commissario amministratore nazionale, Sen. Alfredo Messina per il partito nazionale; il delegato della lista, Gianluca Ghiglioni per la lista locale.

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dal “Partito Forza Italia sede di Roma” dichiara spese per euro 227,68 e le fonti di finanziamento, pari ad euro 175,14, consistono in “libere contribuzioni erogate in servizi gratuiti”.

L’attività istruttoria nei confronti del Partito Nazionale è stata avviata con nota prot. 1997 del 14 maggio 2018, ed ha rilevato il mancato invio della documentazione attestante la spesa forfettaria di euro 52,54, pari al “30 per cento delle spese ammissibili e documentate”, al fine di determinare gli importi ex art. 11 c. 2 l. 515/1993.

Con nota di risposta pervenuta il 16 maggio 2018 ns. prot. 2136, il Commissario ha riferito che tale spesa non è stata effettivamente sostenuta, ma è stata esposta nel rendiconto “*solamente per ottemperare alle disposizioni del comma 2, dell’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515*”.

L’unica spesa dichiarata e documentata, rientra nelle tipologie indicate dall’art. 11, comma 1 e 2, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, ma di fatto costituisce anche la Fonte di finanziamento in quanto si tratta di prestazione professionale notarile resa gratuitamente a titolo di “libero contributo”.

Le spese dichiarate, rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

Relativamente al Rendiconto del Partito nazionale, il Collegio non ammette la spesa di euro 52,54.

Il delegato della lista locale dichiara spese per “materiali e mezzi di propaganda” e “spese utenze” pari a 2.747,23 euro e fonti di finanziamento di pari importo provenienti da autofinanziamenti di persone fisiche e da una società a responsabilità limitata. Le spese dichiarate, rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.8 Lega Nord

Data di presentazione: 19 luglio 2017.

Soggetto che presentato il rendiconto: Amministratore regionale, Elena Vizzotto:

Attività istruttoria:

Il rendiconto dichiara spese per “manifesti e materiale di propaganda” pari a 889,20 euro interamente finanziate con fondi propri del movimento.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.9 Lucca in movimento

Data di presentazione: 9 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Giovanni Marchi.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l’insussistenza di spese ed entrate.

3.10 Fratelli d’Italia – Alleanza Nazionale

Data di presentazione: Rendiconto del Partito Nazionale: 17 agosto 2017

Rendiconto della lista locale: 23 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il legale rappresentante regionale Michele Barbarossa (rendiconto cumulativo per i quattro comuni).

Il delegato della lista, Marco Chiari.

Attività istruttoria:

Le spese riferibili alla campagna elettorale del comune di Lucca sono pari a 18.004,41 euro e le spese cumulative per i quattro comuni risultano pari a 2.284,33 euro. Per le vie brevi sono state richieste alcune fatture mancanti e con nota prot. 4432 del 6.8.2018 il rappresentante regionale ha inoltrato quanto richiesto. Tutte le spese sono state finanziate con fondi del partito giacenti su c/c presso Poste Spa - Firenze.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall’art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall’art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

Il delegato della lista ha inviato un rendiconto negativo, attestante l’insussistenza di spese ed entrate.

3.11 Casapound Italia

Data di presentazione: 18 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Lorenzo Del Barga.

Attività istruttoria:

Il rendiconto attesta una spesa di 166,40 euro per la stampa di materiale elettorale che è stata sostenuta in contanti mediante autofinanziamento di candidati e simpatizzanti.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.12 Alleanza per Lucca

Data di presentazione: 18 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Angela Mia Pisano.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.13 Movimento 5 stelle

Data di presentazione: 12 aprile 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Andrea Tolari.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.14 Lei Lucca

Data di presentazione: 27 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Bruno Dianda.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.15 Rinascimento sia

Data di presentazione: 20 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Francesco Colucci.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.16 Lucca avanti tutta

Data di presentazione: 11 settembre 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Giovanni Del Bianco.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.17 Liberamente Lucca

Data di presentazione: 11 settembre 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Paolo Guglielmo De Santi.

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

3.18 Lucca città in comune

Data di presentazione: 28 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il candidato Sindaco, Antonio Nannipieri.

Attività istruttoria

Il rendiconto dichiara spese per propaganda elettorale, "spese SIAE" "affitto sala per iniziative", "spese bancarie" ed altre, pari a 2.631,39 euro e fonti di finanziamento dello stesso importo che provengono da raccolte fondi anche per piccoli importi, da sottoscrizioni ed iscrizioni volontarie e da contributi di partiti aderenti alla lista.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

3.19 Lega Toscana

Data di presentazione: 21 marzo 2018.

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il delegato della lista, Ilaria Quilici.

Attività istruttoria

Il rendiconto dichiara spese per "materiali e mezzi di propaganda", "per distribuzione e diffusione del materiale", per la presentazione della lista elettorale" per 1.560,00 euro, debitamente documentate anche per la parte forfettaria del 30%, e fonti di finanziamento di pari importo che provengono esclusivamente da erogazioni dello stesso candidato sindaco.

Le spese dichiarate rientrano nelle tipologie indicate dall'art. 11 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4 - COMUNE DI PISTOIA

- Cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune: **n. 73.171**
- Insediamento del Consiglio comunale: **10 luglio 2017**
- Scadenza del termine di 45 giorni per il deposito del consuntivo presso la Sezione regionale della Corte dei conti per la Toscana: **24 Agosto 2017**

- Liste presentatesi nella composizione elettorale: **n. 22**
 - 4.1 Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale
 - 4.2 Lega Nord
 - 4.3 Forza Italia (Partito Nazionale e Lista Locale)
 - 4.4 Pistoia Concreta
 - 4.5 Partito Democratico
 - 4.6 Pistoia Città di Tutti
 - 4.7 Pistoia Spirito Libero
 - 4.8 Insieme per Pistoia
 - 4.9 Sinistra per Pistoia
 - 4.10 La Nuova Città
 - 4.11 Arcobaleno su Pistoia (Verdi)
 - 4.12 Lista Comunista
 - 4.13 Cittadini per Pistoia
 - 4.14 Pistoia Sorride
 - 4.15 Prima Pistoia
 - 4.16 Movimento 5 Stelle
 - 4.17 Pistoia Cambia
 - 4.18 Pistoia in Movimento
 - 4.19 Amo Pistoia
 - 4.20 Sinistra con Francesca Barontini SiPuò
 - 4.21 Casapaund Italia
 - 4.22 Giovani Cittadini

4.1 Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale

Data di presentazione:

Rendiconto del Partito Regionale – 17 agosto 2017.

Rendiconto della lista locale – 23 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto:

Il Legale rappresentante Regionale: Michele Barbarossa,

Il delegato della lista locale: Giorgio Zuccherini.

Attività istruttoria:

Nel Rendiconto della locale lista del partito “Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale” il delegato, sig. Giorgio Zuccheretti, dichiara di non aver ricevuto sovvenzioni né di aver sostenuto spese, pertanto il Rendiconto che presenta è negativo.

Al contrario, il legale rappresentante Regionale del Partito "Fratelli d'Italia, sig. Michele Barbarossa, presenta un Rendiconto per un totale di 14.311,58 euro (di cui € 724,76 riferite a spese sostenute per il comune di Camaiole) dichiarando che le Fonti di finanziamento provengono tutte dal Partito.

Per il Rendiconto è stata presentata regolare documentazione a supporto ma per tre prestazioni individuali per servizi pubblicitari, mancavano le ricevute giustificative e con semplice richiesta telefonica sono state regolarmente inviate.

Il rappresentante regionale sig. Barbarossa, contestualmente, presenta anche un rendiconto, riferito alle spese comuni, di propaganda/pubblicità, sostenute dalle liste che rappresentavano il Partito, nei 4 Comuni della Toscana coinvolti nella tornata elettorale per un totale di € 2.284,33.

Le spese dichiarate, documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.2 Lega Nord

Data di presentazione: 17 luglio 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Amministratore Nazionale Elena Vizzotto

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dall'Amministratore nazionale Lega Nord dichiara spese per 178,78 euro interamente finanziate con fondi del partito.

Le spese dichiarate, documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.3 Forza Italia

Data di presentazione:

Rendiconto del Partito Nazionale – 19 settembre 2017.

Rendiconto della lista locale - 24 agosto 2017.

Soggetto che ha presentato il rendiconto:

Il delegato della lista locale, Stefano Gallacci.

Il Commissario Amministratore Nazionale Alfredo Messina.

Attività istruttoria:

Il delegato della lista locale ha presentato un rendiconto di € 416,000 euro dichiarando che le Fonti di finanziamento, a copertura dell'unica spesa, provengono da contribuzione volontarie di simpatizzanti.

Il rendiconto presentato dal "Partito Forza Italia sede di Roma" dichiara spese per euro 227,68 e fonti di finanziamento pari ad euro 175,14 che provengono da libere contribuzioni ricevute come servizi gratuiti; inoltre il Rendiconto indica € 52,54 come *"30% a forfait dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili e documentate (art. 11 comma 2 della Legge 10/12/1993, n. 515)"*

L'unica spesa dichiarata e documentata, rientra nelle tipologie indicate dall'art. 11, comma 1 e 2, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, ma di fatto costituisce anche la Fonte di finanziamento in quanto si tratta di prestazione professionale notarile resa gratuitamente a titolo di "libero contribuuto".

Per quanto riguarda la somma di € 52,54 indicata meccanicamente nel Rendiconto e di fatto non documentata come spesa effettivamente sostenuta, il Collegio non ne ammette la regolarità.

Le spese dichiarate, documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.4 Pistoia Concreta

Data di presentazione: 2 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Delegato di lista Emanuele Gelli

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dal delegato di lista dichiara che sono stati spesi 180,00 euro per materiale propagandistico/pubblicitario, e che le relative Fonti di finanziamento sono i contributi degli stessi candidati di lista.

Il Rendiconto, privo di documentazione giustificativa, per le vie brevi, se ne chiedeva l'inoltro. Il 25 giugno 2018 (ns. prot. 3315) il Delegato invia dichiarazione di aver smarrito tali ricevute.

Le spese dichiarate, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96

4.5 Partito Democratico

Data di presentazione: 25 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: il legale rappresentante Stefano Franceschi

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dal signor Franceschi dichiara spese per 34.995,00 euro, e che le relative Fonti di finanziamento derivano dai fondi del Partito (sezione comunale, provinciale) e simpatizzanti.

Il Rendiconto inoltre, indica la cifra di 8.076,00 euro come spese sostenute forfettariamente, nella misura del 30 per cento di quelle sostenibili, ma senza la relativa documentazione giustificativa, per le vie brevi, se ne chiedeva l'inoltro; contestualmente venivano chiesti chiarimenti per una fattura di pagamento per l'affitto di una sede di via Duca d'Aosta.

Con mail del 9 e del 11 luglio 2018 il signor Franceschi invia documentazione a giustificazione delle spese forfettarie, elimina dal conteggio la fattura d'affitto della sede di via Duca d'Aosta perché inserita erroneamente nel rendiconto della lista, infatti, dichiara che tale documento è parte della rendicontazione personale del candidato Sindaco, e così riformula il Rendiconto con un nuovo totale delle spese sostenute e documentate, pari a 32.658,74 euro.

Le spese dichiarate, documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.6 Pistoia Città di Tutti

Data di presentazione: 28 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Maurizio Monti

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dal signor Monti dichiara che sono stati spesi 600,00 euro per materiale propagandistico/pubblicitario, e che le relative Fonti di finanziamento sono i contributi degli stessi candidati di lista.

Il Rendiconto era privo di documentazione giustificativa, per le vie brevi, se ne chiedeva l'inoltro. Il 9 maggio 2018 (ns prot. 1947) il signor Monti invia dichiarazione che tali spese sono state effettuate presso le copisterie "Le Fotocopie" in via Poggiali e "Spazio Servizi srl" Via Pacinotti a Pistoia ma di aver smarrito tali ricevute.

Le spese dichiarate, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96

4.7 Pistoia Spirito Libero

Data di presentazione: 31 luglio 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Delegato di Lista Andrea Andreotti

Attività istruttoria:

Il delegato della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

4.8 Insieme per Pistoia

Data di presentazione: 28 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Sandro Landucci

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara che sono stati spesi 2.466,58 euro che le relative Fonti di finanziamento sono i contributi degli stessi candidati di lista e simpatizzanti. Le spese dichiarate, documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.9 Sinistra per Pistoia

Data di presentazione: 28 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Stefano Cristiano

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara che sono stati spesi 2.351,57 euro che le relative Fonti di finanziamento sono i contributi degli stessi candidati di lista e simpatizzanti. Le spese dichiarate, documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.10 La Nuova Città

Data di presentazione: 28 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Katia Cai e Elena Becheri

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara che sono stati spesi 1.280,00 euro e che le relative Fonti di finanziamento sono i contributi degli stessi candidati di lista.

Al Rendiconto mancava una parte di documentazione giustificativa, e per le vie brevi, se ne chiedeva l'inoltro. In data 7 maggio 2018 (ns. prot. 1859) viene regolarizzata tale mancanza.

Le spese dichiarate e documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.11 Arcobaleno su Pistoia

Data di presentazione: 25 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Danilo Giacomelli e Andrea Fusari

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara che sono stati spesi 572,00 euro che le relative Fonti di finanziamento sono i contributi degli stessi candidati di lista.

Le spese dichiarate e documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.12 Lista Comunista

Data di presentazione: 25 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Committente responsabile Alberto Pastorini

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara che sono stati spesi 2.367,00 euro che le relative Fonti di finanziamento sono i contributi degli stessi candidati di lista.

Al Rendiconto mancava una parte di documentazione giustificativa, e per le vie brevi, se ne chiedeva l'inoltro. In data 21 giugno 2018 (ns. prot. 3123) viene regolarizzata tale mancanza.

Le spese dichiarate e documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.13 Cittadini per Pistoia

Data di presentazione: 27 luglio 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Responsabile Settimo Minnella

Attività istruttoria:

Il Responsabile della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

4.14 Pistoia Sorride

Data di presentazione: 10 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Rappresentante Alessandro Cenerini

Attività istruttoria:

Il Responsabile della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

4.15 Prima Pistoia

Data di presentazione: 10 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Rappresentante Giulio Vannini

Attività istruttoria:

Il Responsabile della lista ha presentato un rendiconto negativo, attestante l'insussistenza di spese ed entrate.

4.16 Movimento 5 Stelle

Data di presentazione: 24 agosto 2018

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Delegato Serena Grazzini e Roberto Alecci

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara che sono stati spesi 3.395,79 euro e che le relative Fonti di finanziamento sono i contributi degli stessi candidati di lista e dell'Associazione culturale "Grilli Pistoiesi".

Al Rendiconto mancava una parte di documentazione giustificativa, e per le vie brevi, se ne chiedeva l'inoltro. In data 2 luglio 2018 (ns. prot. 3341) viene regolarizzata tale mancanza.

Le spese dichiarate e documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.17 Pistoia Cambia

Data di presentazione: 9 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Rosanna Crocini

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara che sono stati spesi 2.480,13 euro e che le relative Fonti di finanziamento provengono da contribuiti di simpatizzanti e dai candidati. Si precisa che, per mero errore materiale del compilatore del Rendiconto, la cifra esatta della spesa è di 2.426,71 euro.

Le spese dichiarate e documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.18 Pistoia in Movimento

Data di presentazione: 26 marzo 2018

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Luigi Borrello

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara che sono stati spesi 2.450,66 euro e che le relative Fonti di finanziamento provengono da sottoscrizioni di simpatizzanti.

Le spese dichiarate e documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.19 Amo Pistoia

Data di presentazione: 28 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Rappresentante Patrizia Barghini

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara spese per 7.501,58 euro e che le Fonti di finanziamento, pari a 7.530,00 euro, provengono da sottoscrizioni di simpatizzanti.

Al Rendiconto mancava una parte di documentazione giustificativa, e per le vie brevi, se ne chiedeva l'inoltro. Con successivi invii avvenuti nel giugno 2018 il rappresentante integra la documentazione.

Le spese dichiarate e documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.20 Sinistra con Francesca Barontini SI PUO'

Data di presentazione: 11 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Mandataria Valeria Cacciapuoti

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara inizialmente spese per 4.501,50 euro e che le Fonti di finanziamento, pari a 4.501,50 euro, provengono da sottoscrizioni di simpatizzanti.

Al Rendiconto mancava una parte di documentazione giustificativa, e per le vie brevi, se ne chiedeva l'inoltro. Con successivi invii nel giugno 2018 la mandataria integra la documentazione.

Le spese dichiarate e documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.21 Casapaund Italia

Data di presentazione: 21 luglio 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Lorenzo Berti

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato dichiara inizialmente spese per 1.934,00 euro e che le Fonti di finanziamento, pari a 1.934,00 euro, provengono da sottoscrizioni di simpatizzanti.

Al Rendiconto mancava una parte di documentazione giustificativa, e per le vie brevi, se ne chiedeva l'inoltro. Con successivo invio del 8 maggio 2018 (ns. prot 1892) il rappresentante integra la documentazione.

Le spese dichiarate e documentate in atti, rientrano nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non superano il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.

4.22 Giovani Cittadini

Data di presentazione: 22 agosto 2017

Soggetto che ha presentato il rendiconto: Alessio Cioni

Attività istruttoria:

Il rendiconto presentato per la Lista, dichiara spese per 40,04 euro e che le Fonti di finanziamento, pari a 40,04 euro per l'acquisto di un dominio internet, provengono da erogazione dello stesso candidato sindaco.

Al Rendiconto mancava la documentazione giustificativa, e con telefonata se ne chiedeva l'invio. In quella sede il candidato dichiarava di aver smarrito tale ricevuta.

La spesa dichiarata, rientra nelle tipologie previste dall'art. 11, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e non supera il limite previsto dall'art. 13, comma 5, della legge 6 luglio 2012, n. 96.